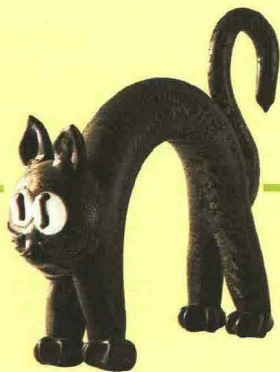


## IL PARADISO SECONDO PISTOLETTO

Solo dal rapporto armonioso fra natura e tecnologia potrà venire la salvezza. La testimonianza di un maestro dei nostri giorni.

di SIMONETTA PAGNOTTI

**Q**uando, nel 2005, disegnò un nuovo simbolo dell'infinito, che poi chiamerà il *Terzo Paradiso*, **Michelangelo Pistoletto** era consapevole che la sua poetica era arrivata a una svolta. Racconta lui stesso che era sotto shock per l'annuncio della guerra preventiva contro l'Irak, e che cercava nell'arte una bussola. Da protagonista dell'arte povera, uomo delle avanguardie, si stava avviando a una fase matura, e ripensava in un modo nuovo al suo rapporto, mai venuto meno,



Di grande eleganza risulta la sezione dedicata alla vetreria muranese dell'800 e del '900, con capolavori dei più importanti designer, da Vittorio Zecchin a Napoleone Martinuzzi, fino a Carlo Scarpa.

S.P.

### DOVE E QUANDO **Michelangelo Pistoletto**

**Il Dna del Terzo Paradiso**  
Catanzaro, Marca  
e Parco archeologico  
di Scolacium, dal 25 luglio  
al 10 ottobre.  
Catalogo Electa. Telefono  
0961/84.721-84.724  
[www.museumarca.info](http://www.museumarca.info)

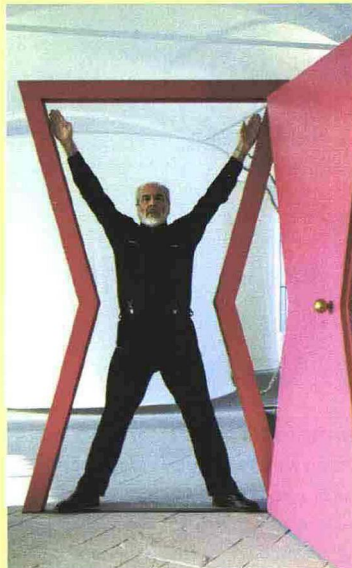
### DOVE E QUANDO **L'avventura del vetro dal Rinascimento al Novecento tra Venezia e mondi lontani**

Trento, Castello del  
Buonconsiglio, con una sezione a  
Vigo di Ton, Castel Thun, fino al 7  
novembre. Catalogo Castello del  
Buonconsiglio. Tel. 0461/23.37.70  
[www.buonconsiglio.it](http://www.buonconsiglio.it)



**SOPRA: VENERE DEGLI STRACCI, REALIZZATA DA PISTOLETTO NEL 1967. È CONSIDERATO UNO DEI CAPOLAVORI DELL'ARTE POVERA.**

con i classici. Difficile oggi trovargli uno scenario più adatto del Parco archeologico di Scolacium, sede, insieme al Marca di Catanzaro, della mostra *Michelangelo Pistoletto. Il Dna del Terzo Paradiso*. In mezzo agli ulivi secolari e alle rovine bizantine e normanne, in un dialogo diretto con le vestigia del passato, Pistoletto ripropone il cuore della sua poetica. Il suo simbolo dell'infinito, che aggiunge un terzo cerchio ai due cerchi più piccoli dell'otto rovesciato dell'infinito matematico. Questo terzo cerchio, rotondo e accogliente come un grembo materno, è la sfida che l'artista propone agli uomini del suo tempo. Un simbolo laico di salvezza, perché l'umanità potrà vivere in un mondo più bello e più giusto solo se saprà conciliare gli altri due paradisi della sua storia. Quello naturale, dominato dalla natura, e quello artificiale, dominato dalla tecnologia. Una nuova sintesi, che diventa l'obiettivo dell'arte, per un nuovo Umanesimo. Del resto l'uomo e il suo tentativo di orientarsi nel tempo e nello spazio è sempre stato il tema centrale nella poetica di Pistoletto. Alla base di tutto, l'incontro con la *Flagellazione* di Piero della Francesca, a Urbino, che gli spalanca la possibilità di superare il dibattito tra informale e figurativo, «perché il



**SOPRA: AUTORITRATTO  
DI MICHELANGELO  
PISTOLETTO A CATANZARO.**

linguaggio di Piero è il massimo del figurativo e insieme dell'astratto». Da quel momento l'artista piemontese sceglie di indagare l'uomo, prima con la serie di *Autoritratti*, in cui si raffigura in uno spazio anonimo, poi coi *Quadri specchianti*, che gli restituiscono l'immagine della diversità. L'attenzione alle tematiche sociali e ambientali lo rendono uno dei protagonisti dell'arte povera, con opere come la *Venere degli stracci*, del 1967. Un calco della *Venere classica*, che trasforma e dà valore alle pezze di scarto. Oggi, col *Terzo Paradiso*, Pistoletto ha fatto un passo in più. L'impegno sociale ha superato l'ideologia e si è fatto testimonianza. Nella basilica normanna dell'antica Scolacium ha allestito un tempio con i materiali del riciclo. Radicato nella terra, come il tempio greco, e rivolto agli uomini di buona volontà. **SIMONETTA PAGNOTTI**